# Operazione Alcatraz, spaccio di droga nel carcere di Augusta: arrestate 11 persone

Come il noto penitenziario americano, è stata ribattezzata Alcatraz l'operazione della Dda di Catania che ha sgominato un'organizzazione dedita al traffico di hashish all'interno del carcere di Augusta. Undici persone sono state arrestate, nove in carcere mentre per due degli indagati sono stati disposti i domiciliari.

La droga – e in alcuni casi anche dei telefonini – entravano nell'istituto di pena insieme a detenuti al rientro da permessi premio, oppure nascosti in involucri di patatine da persone in visita dall'esterno. Ma i sistemi erano vai, anche pannolini per bambini o brick di succhi di frutta lasciati in appositi cestini dei rifiuti da dove venivano recuperati da chi sapeva cosa fare.

L'indagine hanno preso le mosse dalle dichiarazioni di alcuni detenuti che hanno permesso, attraverso una serie di accertamenti e servizi di controllo, di risalire e ricostruire l'organizzazione ed il traffico di droga in carcere. Un'attività tecnica condatta dal Gico del nucleo di Polizia economico finanziaria della Guardia di finanza di Catania e dal nucleo Investigativo regionale di Palermo della Polizia penitenziaria.

Sono stati arrestati e condotti in carcere il 39enne Ignazio Ferrante, Michele Ferrante (60), Andrea Marino (46), Domenico Misia (36), Giuseppe Misia (25), Angela Palazzotto (48), Valentina Romito (32), Andrea Scafidi (32) e Carmelo Valentino (52). Disposti invece i domiciliari per Giuseppe Arduo (26 anni) e Clotilde Maranzano (61) anni. Il provvedimento restrittivo è stato eseguito tra Sicilia, Calabria e Friuli Venezia Giulia.

Secondo le risultanze d'indagine, a capo dell'organizzazione

vi sarebbero stati i detenuti Andrea Marino e Ignazio Ferrante. Per l'accusa, il primo "avrebbe impartito dal carcere direttive" a complici all'esterno su "quantitativi, tipologia, prezzi e modalità di pagamento della droga, coordinando le successive fasi di introduzione clandestina e cessione ad altri detenuti". Il secondo, si legge nelle carte dell'inchiesta, "avrebbe curato l'approvvigionamento, il confezionamento, il trasporto e l'ingresso dello stupefacente" nella struttura carceraria, coadiuvato da sei complici. Ferrante, secondo l'indagine, avrebbe così "sfruttato" la sua mansione di addetto alle pulizie per recuperare, con vari stratagemmi, droga e telefonini dai rifiuti.
Il traffico di droga all'interno del carcere di Augusta era fiorente. Il prezzo di un panetto di hashish, secondo quanto ricostruito dagli investigatori, si attestava tra i 1.500 e i 2.000 euro. Per il pagamento, si sarebbe fatto ricorso a carte prepagate nella disponibilità di complici all'esterno, in particolare la madre e la compagnia di Ferrante e la compagna di Marino. Le tre donne si sarebbero quindi occupate della "contabilità" dell'organizzazione.
Durante le indagini, per tre persone è scattato l'arresto in flagranza per spaccio. Sono stati sequestrati, in diversi momenti, 15 panetti di hashish e diversi telefoni cellulari.
L'attività criminale veniva gestita anche attraverso i cellulari introdotti in carcere. Dotati di sim intestate a persone inesistenti, erano – secondo la Dda – "strumento fondamentale per le quotidiane comunicazioni con l'esterno".

---

# Rifiuti, l'anno difficile

# della gestione. Quali prospettive adesso per Siracusa?

A voler usare un eufemismo, é stato un anno difficile per il servizio di raccolta rifiuti a Siracusa. E non solo per la qualità percepita dei servizi o per la percentuale di differenziata che sale a fatica. Quando, a febbraio scorso e con una manovra repentina, quasi dall'oggi al domani, Tekra decise di affittare il ramo d'azienda alla giovanissima RisAm – incluso il milionario appalto di Siracusa – in molti iniziarono a vaticinare fosche ombre all'orizzonte. Pochi mesi dopo, la scoperta dell'attivazione della procedura di crisi sembro' confermare prospettive complesse, ad un anno dalla scadenza del contratto di gestione. Adesso la notizia dei provvedimenti eseguiti dalla Gdf in Campania, su disposizione del Tribunale di Nocera Inferiore che parrebbero coinvolgere - secondo varie fonti – proprio quelle società.
Già ad inizio anno c'erano perplessità diffuse a Siracusa su quella operazione – tra soggetti di diritto privato – concepita e formalizzata senza un preventivo coinvolgimento di Palazzo Vermexio. Di fatto, l'ente non ha potuto fare altro che prendere atto della situazione ed avviare tutt'al più i controlli di competenza. Questo equivale a dire che il Comune si è ritrovato davanti ad una scelta già compiuta e con margini di intervento ridotti, in un settore – quello dei rifiuti – che non ammette vuoti operativi, trattandosi di servizio essenziale.
Gli uffici del settore Igiene Urbana, al termine delle verifiche, hanno ritenuto, "nel migliore interesse della città", di procedere. Senza che vi sia stato un atto politico come una ordinanza, una deliberazione di giunta o di consiglio comunale. Anzi, filtrò un certo disappunto dal secondo piano del Palazzo di Città. Anzitutto per il poco preavviso con cui,

dalla Campania, arrivarono al Comune di Siracusa le notizie su quella volontà di affitto del ramo di azienda.
I tecnici ed il dirigente del settore avrebbero potuto dire di no all'accordo tra aziende private? In linea di principio si, ma solo in presenza di una motivazione netta. Invece, in sussistenza di quegli elementi che consentivano al dirigente di dare il via libera, é stato ritenuto prevalente l'interesse a dare continuità ad un servizio che non può essere interrotto. Non è da escludere che, adesso, tutto quell'incartamento venga sottoposto a nuovo esame, per una ulteriore verifica della correttezza delle scelte assunte ad inizio anno da parte del settore Igiene Urbana.
Intanto, poco prima dell'inizio della era RisAm, vi fu anche una calda seduta di Consiglio comunale, chiusa con un provvedimento di tutela per gli stipendi dei lavoratori del servizio.
La domanda ricorrente oggi é: cosa accadrà? In attesa di dichiarazioni ufficiali da parte di Palazzo Vermexio, proviamo ad ipotizzare. La raccolta rifiuti è un servizio essenziale, quindi il sindaco ha potere di ordinanza in deroga alle norme. Ma in presenza di un'amministrazione giudiziaria dovrebbe non essere necessario farvi ricorso. Più pressante, invece, la necessità di predisporre una gara ponte urgente, il cui breve orizzonte temporale di gestione – meno di un anno – potrebbe però dissuadere molte aziende dal parteciparvi.

---

# Nuovo ospedale, la Corte dei Conti registra il decreto.

# Schifani: “Ora la fase operativa”

Registrato dalla magistratura contabile il decreto del ministero della Salute che integra il quadro economico-finanziario dell’intervento da 172 milioni di euro per la realizzazione del nuovo ospedale di Siracusa.

Il passaggio dovrebbe sbloccare una nuova fase dell’iter, dando avvio alla parte operativa. Questa la rassicurazione fornita dal presidente della Regione, Renato Schifani.

«Con la registrazione da parte della Corte dei Conti del decreto che approva l’Addendum per il nuovo ospedale di Siracusa-commenta il governatore- possiamo finalmente entrare nella fase operativa».

L’Addendum prevede 163,4 milioni di risorse statali e 8,6 milioni a carico della Regione Siciliana, portando così l’investimento complessivo per la struttura a oltre 400 milioni di euro.

«Il governo regionale – aggiunge Schifani – ha fatto fino in fondo la propria parte per assicurare le risorse e sbloccare l’iter. Adesso ci aspettiamo che il commissario straordinario per la progettazione e la realizzazione dell’ospedale completi senza ulteriori ritardi le ispezioni del terreno prescritte dalla soprintendenza e tutte le altre attività propedeutiche per effettuare gli espropri. Siracusa aspetta quest’opera da troppo tempo e non possiamo permetterci altri rallentamenti».

«Anche l’Asp di Siracusa – conclude il presidente – dovrà assicurare rapidamente le risorse di sua competenza, per consentire l’acquisizione delle aree nel più breve tempo possibile. Siamo in una fase nella quale tutte le amministrazioni coinvolte devono operare con la massima tempestività e in pieno coordinamento. Il nuovo ospedale di

Siracusa è una priorità del governo regionale. Dopo avere garantito le risorse, adesso l'obiettivo è trasformare gli atti amministrativi in cantiere».

---

# Servizio Idrico, in arrivo le bollette Aretusacque: richiesto un deposito cauzionale

In arrivo le nuove bollette idriche, per la prima volta relative alla gestione di Aretusacque S.p.A.,la società che è subentrata alla Siam lo scorso 25 giugno.

Le bollette  sono state elaborate sulla base dei consumi effettivamente rilevati o, in assenza di una lettura o un'autolettura valida, sulla base di consumi stimati.
Le tariffe applicate al momento restano invariate, "in attesa della definizione e dell'approvazione della tariffa unica che sarà validata dalla Autorità Territoriale Idrica (ATI), secondo quanto previsto dalla normativa vigente".
I consumi maturati fino al 24 giugno restano spettanti al precedente gestore, dal giorno seguente, i consumi sono fatturati da Aretusacque, che annuncia la possibilità per gli utenti di usufruire di servizi digitale per rendere più snella la gestione dell'utenza, a partire dalal Bolletta Web, per ricevere le fatture in formato digitale. Si può poi optare per la domiciliazione bancaria. Per chi aveva seguito questa procedura con il vecchio gestore, ne necessita una nuova per il nuovo soggetto.

Nella prima bolletta è previsto il versamento della prima rata

del deposito cauzionale, una somma “richiesta dalla normativa a garanzia degli obblighi contrattuali e del regolare pagamento del servizio. Il deposito cauzionale è restituito agli utenti che attivano la domiciliazione delle fatture, nelle modalità e nei casi previsti dalla regolazione di settore. In ogni caso, l’importo viene restituito alla cessazione del rapporto contrattuale con il gestore, previa verifica della regolarità della posizione dell’utenza”. Le bollette possono essere pagate altrimenti tramite Pago Pa.

---

# Nuovo ospedale,Cannata (FdI): “Gara entro novembre”

“Un altro passaggio fondamentale per il nuovo ospedale di Siracusa. La Corte dei conti ha registrato il decreto relativo all’Addendum all’Accordo di Programma, completando così l’iter finanziario dell’opera per circa 400 mln di euro. Adesso si apre la fase operativa, con la pubblicazione del bando di gara attraverso Invitalia”. Lo dichiara Luca Cannata, deputato nazionale di Fratelli d’Italia e vicepresidente della Commissione Bilancio della Camera. “Ho seguito e sostenuto questo percorso fin dall’inizio, lavorando con il Governo nazionale per assicurare le risorse necessarie alla realizzazione dell’opera e promuovendo un costante raccordo con il Ministero della Salute, il MEF, la Regione Siciliana e il commissario straordinario Guido Monteforte Specchi. Anche ieri ho avuto interlocuzioni dirette con i dirigenti ministeriali e con il commissario, seguendo gli ultimi sviluppi che hanno portato alla registrazione del decreto – conclude -. Ora l’attenzione è rivolta alla gara d’appalto, che il commissario straordinario Guido Monteforte Specchi, attraverso Invitalia, prevede di pubblicare entro novembre.

Continuerò a seguire personalmente ogni passaggio, in costante raccordo con il commissario e le istituzioni competenti, fino all’avvio dei lavori e alla realizzazione del nuovo ospedale che Siracusa e tutta la provincia attendono”.

---

# Nuovo ospedale, Gennuso (FI): “Adesso non si perda tempo”

“Condivido pienamente le parole del presidente della Regione Renato Schifani: sul nuovo ospedale di Siracusa non possiamo permetterci ulteriori rallentamenti. La registrazione da parte della Corte dei Conti dell’Addendum rappresenta un passaggio importante e adesso bisogna procedere con la massima rapidità”.

Lo afferma il deputato regionale di Forza Italia Riccardo Gennuso, intervenendo sull’iter per la realizzazione del nuovo ospedale di Siracusa dopo la registrazione del decreto che integra il quadro economico-finanziario dell’opera con ulteriori 172 milioni di euro, di cui 8,6 a carico della Regione.

“Le risorse sono state individuate e l’investimento complessivo supera ormai i 400 milioni di euro. È arrivato il momento di trasformare questo percorso amministrativo in atti concreti e, soprattutto, di arrivare al cantiere”, aggiunge Gennuso, il quale sottolinea anche la necessità che tutti i soggetti coinvolti nell’iter, continuino a operare in modo coordinato e senza ulteriori perdite di tempo, partendo dalle attività necessarie per l’acquisizione delle aree.

“Siracusa e provincia non possono più aspettare- prosegue Gennuso -. Parliamo di un’infrastruttura sanitaria attesa da

anni e fondamentale per il territorio. Comprendo la necessità di completare tutte le verifiche e gli adempimenti previsti, ma dobbiamo evitare che la burocrazia diventi un ulteriore ostacolo. Bene ha fatto Il presidente Schifani ad indicare con chiarezza la direzione. Adesso ciascuna amministrazione faccia la propria parte, nei tempi più rapidi possibili".

---

# "Piazza Santa Lucia merita un serio progetto di rilancio": la proposta dell'ex assessore Foti

"Promuovere un grande progetto organico di riqualificazione e rilancio di Piazza Santa Lucia, coinvolgendo Regione, Soprintendenza, Arcidiocesi, Ministero della Cultura , Facoltà di Architettura e realtà del territorio, magari lanciando un grande concorso di idee".

La proposta parte dall'ex assessore comunale ai Lavori Pubblici, Alfredo Foti.

"Piazza Santa Lucia-spiega- non può più essere lasciata al degrado. Le recenti cronache e le proteste dei residenti riportano una situazione di abbandono che stride profondamente con il valore storico, religioso e culturale di questo luogo. Qui si concentrano alcuni dei tesori più importanti di Siracusa: le antiche Catacombe, la Basilica di Santa Lucia al Sepolcro, il Sepolcro della Santa, la memoria del suo martirio e, nelle immediate vicinanze, il capolavoro di Caravaggio, Il Seppellimento di Santa Lucia. Un patrimonio che racconta oltre diciassette secoli di storia.Eppure, ciò che dovrebbe essere

uno dei luoghi simbolo della città rischia di apparire oggi come uno spazio marginale”.

Foti sollecita, non soltanto interventi di manutenzione e decoro, ma un vero progetto di valorizzazione che comprenda la riqualificazione della piazza e del verde;una nuova illuminazione monumentale della Basilica e del Sepolcro; maggiore sicurezza e manutenzione permanente;
un itinerario turistico e religioso dedicato a Santa Lucia; un collegamento culturale e pedonale con la Borgata e lo Sbarcadero appena riqualificato e più in generale iniziative culturali capaci di riportare la piazza al centro della vita cittadina.
“Piazza Santa Lucia-sostiene l’ex amministratore- può diventare una delle grandi porte d’ingresso alla Siracusa storica e religiosa.Non dobbiamo limitarci a denunciare il degrado: dobbiamo avere il coraggio di immaginare una nuova stagione.Una piazza più bella, più sicura, più vissuta e soprattutto degna della Santa che da secoli rappresenta Siracusa nel mondo”.

---

# Nuovi impianti sportivi, 40 mln di euro dalla Regione

Quaranta milioni di euro dalla Regione per realizzare nuovi impianti sportivi e riqualificare le strutture esistenti. L’assessorato del Turismo, dello sport e dello spettacolo ha pubblicato un avviso rivolto a Comuni, Unioni di Comuni, Liberi consorzi, Città metropolitane e associazioni o consorzi comunali della Sicilia, che potranno richiedere finanziamenti da un minimo di 500 mila euro a un massimo di 4 milioni.

«Il mio governo – sottolinea il presidente della Regione, Renato Schifani – continua a sostenere il settore dello sport. In questo caso, stiamo puntando molto sull'impiantistica per dotare i territori di strutture nuove, efficienti, adeguate sia alle normative ma anche alle crescenti necessità delle realtà sportive e utili alla crescita sociale delle comunità. Confido in una risposta pronta e sinergica da parte delle amministrazioni locali e auspico che sappiano cogliere con tempestività, attraverso valide proposte progettuali, questa straordinaria occasione».

L'intervento è sostenuto da risorse del Fondo di sviluppo e coesione (Fsc) 2021-2027, a seguito della riprogrammazione dell'Accordo per la Coesione approvata in giunta che ha comportato l'aggiornamento dell'avviso e la sua ripubblicazione.

«La riapertura del bando – dice l'assessore Elvira Amata – segna una svolta importante per il potenziamento e la modernizzazione dell'impiantistica sportiva in tutta la Sicilia. Mettiamo in campo 40 milioni di euro per dare ai Comuni un'occasione concreta: costruire nuovi spazi all'avanguardia o rigenerare quelli esistenti puntando su sicurezza, efficienza energetica e accessibilità totale. Siamo sempre più convinti che lo sport non sia solo attività fisica, ma uno straordinario motore di inclusione, salute e coesione sociale per i nostri giovani e le comunità. Si tratta di un'ulteriore opportunità per i territori che consentirà di migliorare la qualità della vita dei cittadini incentivando la cultura dello sport e confermando, ancora una volta, l'impegno e l'attenzione del governo Schifani verso un segmento così strategico».

Tra i criteri per la scelta dei progetti da finanziare ci sono la multidisciplinarietà e il carattere agonistico delle discipline praticabili, l'impiego di tecnologie per l'efficientamento energetico e la sostenibilità ambientale, la capacità di cofinanziamento dell'ente e la qualità socio-

gestionale dei progetti, con particolare attenzione all’inclusione di persone con disabilità, del mondo della scuola e delle categorie vulnerabili.

Per la presentazione delle istanze sono previste due scadenze: la prima, preliminare, riguarda l’accreditamento entro il 21 novembre sulla piattaforma raggiungibile all’indirizzo https://bandofscsport.regione.sicilia.it. Successivamente si potranno presentare le istanze, una per ogni ente, sempre in modalità telematica sulla stessa piattaforma, a partire entro 90 giorni da quello successivo alla pubblicazione del bando nella Gazzetta ufficiale della Regione Siciliana.

Immagine generata con l’Ia

---

# Dal Pnrr al Piano Casa, tra semplificazioni e caro energia: sfide per il futuro dell’edilizia ad Ance Siracusa 70

Settant’anni di imprese, persone e territorio ma con lo sguardo sempre rivolto al futuro. Fedele a questa impostazione, Ance Siracusa ha celebrato questa mattina il traguardo dei 7 decenni di vita. Per l’occasione, il Castello Maniace ha prestato la sua cornice ad una giornata di

confronto di ampio respiro, aperta dal presidente nazionale dell'associazione dei costruttori edili, Antonio Ciucci.
Tra la spinta del Pnnr – arrivato al traguardo con una buona percentuale di cantieri chiusi e positivi effetti per i prossimi due anni – e la prospettiva del Piano Casa – sui Ance ha prospettato al governo la necessitò di diverse migliorie – la giornata siracusana ha permesso di testare lo stato di salute di uno dei settori locomotiva del sistema Italia. Ancora una volta, segnalata la necessità di semplificare un sistema normativo che, tra differenze regionali e sovrapposizioni, spesso finisce per zavorrare la capacità produttiva del Paese. Necessario, poi, intervenire quanto prima sul caro energia e sulla corsa al rialzo delle materie prime, sfida assolutamente attuale per non perdere competitività.
Approfondite anche le strategie allo studio per dare una risposta all'emergenza abitativa italiana, con in primo piano la riqualificazione del patrimonio di edilizia residenziale sociale; altro focus dedicato al Piano Casa, dalla norma ai cantieri, con attenzione a governance, investimenti e rigenerazione urbana.

A partecipare ai lavori, tra gli altri, Antonio Nicita, vicepresidente del gruppo Pd al Senato; Luca Cannata, vicepresidente della V Commissione Bilancio, Tesoro e Programmazione della Camera; in collegamento Felice Scutieri, commissario straordinario per il Piano Casa; Vanessa Pesenti, vicepresidente Ance Politiche Fiscali; Marco Iaconello, responsabile Progetti Speciali di Invitalia; Stefano Damiani, responsabile del Fondo Housing Sociale di Invimit SGR; Angelo Sicati, componente della Giunta FederCase; e Alessia Scorpo, presidente Iacp Siracusa. In platea anche il sindaco di Siracusa, Francesco Italia, il presidente del Libero Consorzio, Michelangelo Giansiracusa, il soprintendente Antonio Lutri, il presidente di Ance Sicilia Salvo Russo.
A guidare i lavori, la giornalista del Tg1 Nathania Zevi.

# Tutela del territorio e nuove opere: Lutri, “Un unico Piano paesaggistico per la Sicilia”

Per una regione come la Sicilia, la proposta è quasi rivoluzionaria: un unico piano paesaggistico per tutto il territorio. Con norme di tutela sempre attente, ma non soggette a variazioni territoriali che si traducono in complicazioni per molti cantieri e per la realizzazione di varie opere, pubbliche e privata. A lanciare la richiesta di un piano paessagistico regionale unico non è stato un politico, ma il “tecnico” soprintendente ai Beni Culturali di Siracusa, Antonino Lutri. Lo ha fatto durante il suo intervento alle celebrazioni per i 70 anni di Ance Siracusa.
In Sicilia la tutela del paesaggio è organizzata attraverso 17 ambiti paesaggistici, per i quali la Regione ha predisposto piani che stabiliscono vincoli, livelli di tutela e condizioni per le trasformazioni del territorio. Alcuni riguardano più ambiti. Un piano paesaggistico individua aree e beni di particolare valore ambientale, storico e culturale e stabilisce quali interventi siano consentiti, quali siano soggetti a condizioni e quali non siano ammessi. Un aspetto fondamentale è che l’edificabilità urbanistica non coincide automaticamente con la possibilità di costruire. Un terreno può essere edificabile secondo il Prg comunale, ma essere sottoposto a vincoli paesaggistici che limitano o impediscono determinate trasformazioni. In questi casi può essere necessaria anche l’autorizzazione paesaggistica, oltre ai normali titoli edilizi.
Una sovrapposizione di livelli che potrebbe essere risolta con un intervento politico, in modo da dotare la Sicilia di un

unico piano paesaggistico per l’intero territorio regionale.

---

# Caro carburanti, 15 milioni di euro per gli autotrasportatori: rimborsi fino a 50 mila euro

Raggiunta l’intesa sul decreto interassessoriale che dà attuazione alle misure contro il caro carburanti previste dalla legge regionale 13/2026, con uno stanziamento complessivo di 15 milioni di euro destinato agli autotrasportatori. L’intervento punta a sostenere un comparto particolarmente esposto all’aumento dei costi energetici, compensando parte dell’incremento della spesa sostenuta per il gasolio.

Il provvedimento sarà sottoscritto dagli assessori regionali all’Economia, Alessandro Dagnino, e alle Infrastrutture, Alessandro Aricò. Quest’ultimo ne aveva anticipato l’imminente adozione nel corso di un incontro con i rappresentanti della categoria nei giorni scorsi.

Il decreto individua i beneficiari, i criteri di accesso e le modalità di determinazione dell’agevolazione. Il contributo sarà pari al 70 per cento della spesa aggiuntiva ammissibile, calcolata sulla differenza tra il prezzo effettivamente pagato e il prezzo medio nazionale del gasolio per autotrazione rilevato nel febbraio 2026. Potranno essere considerate le spese sostenute per gli acquisti effettuati dal 1° marzo al 31 dicembre 2026.

Una prima quota, fino a 50 mila euro, potrà essere riconosciuta nell’ambito del regime del “super de minimis”. Per la parte ulteriore, fino alla copertura complessiva del 70 per cento dell’incremento dei costi, la Regione chiederà alla Commissione europea l’autorizzazione alla relativa deroga.

Le domande dovranno essere presentate all’assessorato regionale delle Infrastrutture entro il 30 novembre 2026.

Lo schema di decreto sarà sottoposto alla giunta regionale nel corso della prima seduta utile e successivamente andrà all’esame della commissione Territorio e ambiente dell’Assemblea regionale siciliana, prima dell’invio alla Commissione europea.

Immagine generata con l’Ia